

[Home](#) [Finanza con Bloomberg](#) [Calcolatori](#) [Esperti](#)

IL REPORT

## Fmi, "nessun investimento è sicuro" La longevità mette a rischio i bilanci degli Stati

Secondo il Global financial stability report, nemmeno i bund tedeschi o i bond americani possono essere considerati asset sicuri. L'aumento dell'aspettativa di vita delle persone potrebbe incidere sugli enti previdenziali e sui conti degli Stati

Lo leggo dopo



Christine Lagarde, direttore generale del Fmi

### APPROFONDIMENTI

#### ARTICOLO

Ocse, disoccupazione all'8,2%  
In Italia sale al 9,3%, in Spagna al 23,6%

#### ARTICOLO

Volano i rendimenti nell'asta Bot  
Cala la fiducia nell'Eurozona

#### ARTICOLO

Napolitano: "Servono azioni per la ripresa  
Politica tenga conto di giovani e povertà"

#### ARTICOLO

L'occupazione Usa abbatte i listini  
Spread a 403 punti, Milano affonda

#### VIDEO

Riva: "Asta Bot nel momento sbagliato, serve la  
crescita"

[I tuoi argomenti](#)

[Consigliati per te](#)

**MILANO** - La crisi finanziaria globale e le preoccupazioni collegate alla sostenibilità del debito sovrano "hanno mostrato che nessun asset può essere considerato veramente sicuro" e i recenti downgrade di asset in precedenza considerati "virtualmente privi di rischio" dimostrano che anch'essi "sono soggetti a rischio". Le affermazioni contenute nel Global financial stability report, che il Fondo monetario internazionale pubblicherà la settimana prossima durante i lavori primaverili a Washington. Sono a rischio anche i titoli di stato americani e i bund tedeschi, da sempre considerati come beni rifugio. Il Fmi sottolinea inoltre che "l'offerta di asset sicuri è diminuita di pari passo alla capacità del settore pubblico e privato di produrre asset di questo tipo". Per di più i bilanci degli Stati sono a rischio per l'allungamento della vita: "se l'aspettativa di vita media crescesse di tre anni più di quanto atteso ora entro il 2050, i costi potrebbero aumentare di un ulteriore 50%".

**Investimenti sicuri.** Secondo le statistiche, dal momento che a livello globale è diminuita la quantità di debito sovrano considerato privo di rischio, "entro il 2013 la disponibilità di asset sicuri potrebbe calare di 9 mila miliardi di dollari, circa il 16% del totale previsto". Il punto, secondo l'Istituto di Washington, è che il concetto di sicurezza assoluta, implicito nei rating ai massimi possibili delle agenzie di valutazione, "ha creato prima della crisi un falso senso di sicurezza". A preoccupare è la sostenibilità



VIDEO

Napolitano: "È l'inverno dei mercati"

dei debiti da parte degli Stati. Per di più ora **le persone vivono più a lungo** e questo, sebbene è "molto desiderabile e abbia aumentato il benessere individuale", tuttavia ha fatto aumentare i costi collegati a una maggiore aspettativa di vita che i governi devono sostenere in termini di piani

pensionistici e assistenza sanitaria. Le implicazioni finanziarie di una vita più lunga "sono molto ampie" e il rischio è notevole, soprattutto in termini di sostenibilità fiscale (potrebbe fare aumentare il rapporto debito/pil) e solvibilità di istituti finanziari e fondi pensione. I rischi collegati alla longevità, non affrontati in modo tempestivo, "potrebbero avere un ampio effetto negativo su settori pubblici e privati già indeboliti, rendendoli più vulnerabili ad altri shock e potenzialmente minando la stabilità finanziaria" e potrebbero minare nei prossimi anni e decenni la sostenibilità fiscale, "complicando gli sforzi fatti in risposta alle attuali difficoltà fiscali". Per bilanciare tali effetti "serve una combinazione di aumento dell'età pensionabile di pari passo con l'aumento dell'aspettativa di vita, più alti contributi pensionistici e una riduzione dei benefit da pagare".

I governi, dal canto loro, devono riconoscere l'esposizione ai rischi collegati all'allungarsi della vita delle persone e mettere a punto per tempo strategie per "condividere i rischi con il settore privato e gli individui". Secondo l'Istituto di Washington, nei prossimi decenni, le persone che invecchiano "consumeranno una quota crescente di risorse, pesando in questo modo sui conti pubblici e privati". Anche se chi paga le pensioni si è preparato a questa evenienza, "le stime sono state fatte su previsioni che hanno in passato sottovalutato quanto le persone avrebbero vissuto". Per il Fmi pochi governi hanno adeguatamente riconosciuto il rischio collegato a persone più longeve. Stando alle stime delle Nazioni Unite, già con un ricambio del 60%, le spese aggregate raddoppierebbero, passando dal 5,3 all'11,1% del Pil delle economie avanzate e dal 2,3 al 5,9% del Pil di quelle emergenti, ma se l'aspettativa di vita media crescesse di tre anni più di quanto atteso ora entro il 2050, i costi potrebbero aumentare di un ulteriore 50%.

(11 aprile 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### SULLO STESSO ARGOMENTO

Fmi: "Ora i rischi vengono dai debiti"

Fmi: "Ripresa in arrivo prima del previsto Nel 2010 il Pil in Italia a +1 per cento" 26 gennaio 2010

Fmi: Italia promossa e bocciata Bene i conti pubblici, arranca il Pil 9 aprile 2008

Fmi: "Per la crisi rischi contagio sul debito sovrano dell'Italia" 12 maggio 2011

Crisi, l'Fmi esclude la recessione "ma crescono le turbolenze finanziarie" 8 luglio 2010

Fmi, emergenza debito per le famiglie Italiani quinti al mondo per ricchezza 10 aprile 2012

L'Fmi: "L'Italia cresce meno Dure sfide per il nuovo governo" 19 aprile 2006

I tuoi argomenti

Consigliati per te